



EUT 6

B. Fioravanti – T. Montaldo – B. Prina - C. Seminara, *Bertolla*, Torino 2006

Il volume raccoglie e conferisce organicità ad una vasta serie di informazioni e dati sulla borgata Bertolla, in particolare tra l'inizio dell'Ottocento e gli anni Sessanta del Novecento. Costituisce una significativa indagine sui caratteri del lavoro, della vita sociale, dei luoghi e dei protagonisti di questa zona di Torino, compresa tra il torrente Stura, il fiume Po e i comuni di Settimo Torinese e San Mauro.

La pubblicazione ripercorre le vicende della quotidianità, spesso dura, vissuta dagli abitanti di una borgata che, anche fra contraddizioni e difficoltà, ha saputo conservare sino ad oggi un forte senso di appartenenza. La narrazione è integrata accuratamente con testimonianze ed aneddoti che fanno rivivere la storia della chiesa, dell'asilo, della scuola del quartiere, ma soprattutto tratteggiano con nitidezza le figure dei *cassiné*, dei *lavandé* e dei *teracin* dell'Oltre Stura: attività peculiari - quelle dei lavandai e dei cavatori di sabbia e ghiaia - il cui sviluppo è stato reso possibile dalla grande ricchezza d'acqua di questo territorio, solcato da innumerevoli *bealere*.

Da quel momento cominciava il riempimento dij tinej. Si prendevano le lenzuola e si disponevano discretament ambionà, cioè messi come le pieghe dei drappeggi ... poi si veniva su con federe, roba bianca, toaje, suaman, macramé ... e poi gli strofinacci da cucina ... questo era il lavoro che si faceva 'l martes. Il martedì arrivava Gablot con so caretin e l'asnet. Vendeva delle cose: gli aghi, il filo, 'l taberiocch che non era altro che il cloro. 'L taberiocch a l'era 'ndrinta 'd sachet 'garsa che noi ciamavo pacio ... ma la certosela che serviva per togliere le macchie di ruggine dovevi andare a comprarla in farmacia e non te la davano se non ti conoscevano.(p. 46)